

C O M U N E D I B I B B I E N A

(Provincia di Arezzo)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 100

DEL 06/12/2006

O G G E T T O:

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAURO COREZZI AVENTE PER OGGETTO ADESIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'APPELLO "PER LA DEMOCRAZIA IN IRAN" PROMOSSO DALLA TRASMISSIONE "ZAPPING" DI RADIOUNO RAI

Oggi, 06/12/2006 alle ore 21,15 ed in prosieguo nella sala delle adunanze della sede comunale, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica di prima convocazione.

Presiede la seduta la seduta la Dott.ssa Vigiani Maria Teresa nella sua qualità di Presidente.

Fatto l'appello nominale risultano presenti ed assenti:

1 FERRI FERRUCCIO	P	12 RUBETTI PAOLO	P
2 PIANTINI GIUSEPPE	P	13 SASSOLI FEDERICO	A
3 NASSINI RENATO	P	14 NORCINI GIANFRANCO	P
4 VIGIANI MARIA TERESA	P	15 CHECCACCI SERENA	P
5 MULINACCI GIUSEPPE	A	16 BENDONI ADOLFO	A
6 DETTI DOMENICO	A	17 VITELLOZZI SANTINO	P
7 POLVERINI SILVANO	P	18 COREZZI MAURO	P
8 LARGHI ALBERTO	P	19 CIAMPELLI CLAUDIA	A
9 SANTINI EMANUELE	A	20 VARRAUD GIAMPIERO	P
10 ZOCCOLA ASCANIO	P	21 BARTOLINI ELISA	P
11 ARDENTI ENZO	P		

risultano presenti n. 15 e assenti n. 6

Assessori esterni presenti: GIOVANNINI; ACCIAI

Scrutatori i Signori: RUBETTI – BARTOLINI - ARDENTI

Segretario comunale incaricato della redazione del verbale il dr. Massimo ZAVAGLI assistito da DEL FURIA

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

ESECUZIONE IMMEDIATA **NO**

ALLEGATI **SI**

Punto n. 5) CC 06/12/06 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAURO COREZZI AVENTE PER OGGETTO ADESIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'APPELLO "PER LA DEMOCRAZIA IN IRAN" PROMOSSO DALLA TRASMISSIONE "ZAPPING" DI RADIOUNO RAI;

Inizio discussione alle ore 23.40.

Presidente: "La parola al Consigliere Corezzi"

Corezzi (Gruppo FI): "Sì, brevemente anche perché la mozione si illustra da se diciamo che continuiamo la tradizione per quanto breve che riguarda il nostro gruppo di portare all'attenzione del Consiglio, diciamo così, oltre gli argomenti che riguardano strettamente la nostra piccola comunità, ogni tanto, ci sembra non troppo spesso ma abbastanza diciamo frequentemente da sottolineare anche il carattere politico di questa assemblea, portiamo anche argomenti che riguardano, diciamo rilevanza nazionale e rilevanza internazionale come del resto fanno anche consiglieri di maggioranza e altri consiglieri di minoranza. Nel caso particolare diciamo il collegamento con il nostro comune nasce dal fatto che durante l'ascolto occasionale di questa trasmissione radiofonica che credo molti di quelli che si ritrovano a viaggiare in auto e ascoltare il notiziario di radio uno o le trasmissioni radiofoniche nelle ore serali, diciamo intorno alle otto si sera penso che molti avranno avuto occasione di sentire queste trasmissioni nella quale il conduttore per alcuni mesi ha promosso questo appello petizione per la democrazia in Iran ogni sera viene chiamato un personaggio noto dello spettacolo, della cultura, dello sport quello che è a leggere questo appello e spesso viene chiamato invece un, molti sindaci di piccoli comuni di un po' tutta l'Italia vengono chiamati a esprimere l'adesione del loro comune e della loro assemblea elettiva, il Consiglio Comunale a questo appello che ripeto penso non abbia bisogno di molte esplicazioni, lo leggo semplicemente: "L'Iran è una Repubblica Islamica, vuole centrali nucleari ma si sospetta che miri a costruire armi atomiche e non rispetta i diritti umani. Siamo per la democrazia e non vogliamo le bombe nucleari." È quindi diciamo strutturato anche in maniera molto chiara però non con toni, diciamo anche con toni molto diplomatici come si conviene a una trasmissione che comunque viene trasmessa a milioni di persone e quindi il conduttore non vuole certo suscitare vespai però vuole giustamente mettere in chiaro quelle che sono alcune questioni nei confronti della Repubblica dell'Iran che proprio oggi o domani, ora non ricordo bene la data letta sugli organi di informazione, proprio oggi o domani la Comunità Europea decide il tipo di sanzioni, i tempi, l'opportunità o no di mettere sanzioni sull'Iran. È chiamato anche il nostro Ministro degli Esteri in questa riunione quindi è un tema che va avanti e quindi è rilevante il, poi è chiaro chiedo che la mozione venga inoltrata alla trasmissione perché almeno per quello che ho potuto sentire io il conduttore da sempre lettura delle adesioni ricevute. Grazie"

Zoccola (Gruppo DS): "Sarò veramente breve: ritengo che la mozione non sia provabile. L'appello e lo recito, l'Iran è una Repubblica Islamica, vuole centrali nucleari ma si sospetta che miri a costruire armi atomiche e non rispetta i diritti umani. Siamo per la democrazia e non vogliamo le bombe nucleari, l'appello non tende alla risoluzione dei problemi e crea ulteriori motivi di contrasto in un momento in cui viene auspicato a livello internazionale, il coinvolgimento di Iran e Siria nell'intento di cercare una soluzione alle tragiche problematiche mediorientali in primis la questione israelo palestinese e la disastrosa questione irachena. Volere insistere nel creare problemi nei confronti di una nazione che sicuramente ha giocato e giocherà un ruolo importante in quello scacchiere secondo il mio punto di vista è errato e controproducente."

Nassini (Gruppo SDI): "Ma io credo che invece di allargare, voglio dire questo problema perché è un problema importante sempre da prime pagine dei giornali e da dibattiti in televisione. Credo che un appello per la democrazia e quindi nei confronti dell'Iran sia sempre da accettare quindi se l'estensore di questa mozione è disponibile a cambiare e ad aggiungere in fondo: siamo per la democrazia e non vogliamo le bombe nucleari, aggiungere dobbiamo tutti insieme altresì attivarci per lo smantellamento del nucleare nell'Iran e nel mondo credo che si fa chiarezza rispetto a delle incomprensioni che potrebbero venire fuori."

Corezzi (Gruppo FI): "Posso chiarire un attimo la questione? Rispondo subito al consigliere Nassini. Io ho presentato il testo all'assemblea condividendolo ma non è un testo mio nel senso che, siccome poi verrà trasmesso a coloro che hanno promosso la petizione è come se ci trovassimo

davanti a un foglio di carta con in cima la petizione e sotto 200.000 firme perché siamo arrivati, la trasmissione comunica che questo è il numero di adesione ricevuto. Ogni firmatario non può emendare chiaramente il testo o lo piglia così o non lo piglia. Poi a margine dell'accettazione può fare tutte le specificazioni che vuole però, diciamo così, se lo avevo promosso io potevo venire incontro però non mi sembrerebbe corretto inviare alla trasmissione il loro testo con un'aggiunta."

Varraud (Gruppo Svolta per il Casentino): "Si confermo quello che dice il Consigliere Corezzi. Io sono un assiduo ascoltatore di Zapping e il testo che viene proposto diciamo è prendere o lasciare nel senso che non è previsto che uno possa fare delle modifiche. Peraltro sono assolutamente d'accordo e ringrazio il consigliere Corezzi della sensibilità perché trovo che sia un problema importante e noi siamo assolutamente a favore di questa mozione."

Norcini (Gruppo DS): "C'è il problema che non è condivisibile in nessun modo e mi domando che io non ascolto Zapping chi è questo Aldo Forbice come possa consentirsi un giornalista della Rai a scrivere quattro righe così. Sono quattro righe precise, da illetterato fatemelo dire, da illetterato. Fatemelo dire da uno che ha fatto la terza media serale. Questo è illetterato perché vedete le parole hanno un senso. Intanto il termine Repubblica Islamica in un ordine del giorno di questo genere, in questo momento è un termine da scancellare da tutti i muri come sono state scancellate le scritte fasciste, un termine. Perché questo porta allo scontro che nessuno vuole sembra che nessuno voglia ma qui ho l'impressione che si voglia, allo scontro fra civiltà perché insistere sull'islamismo che vuole la bomba atomica in questo caso, in questo foglio dice questo non dice un'altra cosa. Ma badate bene che poi si contesta la costruzione di centrali nucleari in un paese dove il Presidente è stato eletto democraticamente stiamo attenti (**Interviene Varraud fuori microfono**) Benissimo, perfetto però lì c'è un Presidente della Repubblica eletto da quel paese il quale si dice che voglia costruire centrali nucleari per i suoi scopi. Se mi si dà un foglio in cui c'è scritto si sospetta che vi è io caso pari pari nell'Iraq. Ci casco con tutti e due i piedi. Scappo dall'Iraq e casco nell'Iran perché si è fatto con l'Iraq con lo stesso sistema si sospetta poi dopo i sospetti ragazzi avete visto dove ci hanno portato i sospetti sull'Iraq. Non scordiamo dove ci hanno portato signori. L'unico risultato è uno solo. È un condannato a morte che poi non lo faranno ma il risultato sono 2.600 soldati americani, 800 mi sembra di altri eserciti. Ufficiosamente 50.000 morti civili. Questo è l'Iraq. Questa dicitura mi porta pari pari in Iraq perché io dico sospetto e quindi quello che ha detto oggi il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti d'America che la guerra lì è l'ultima delle opzioni però non l'ha eliminata. Ha detto è l'ultima delle opzioni. Io non voglio ritornare fuori cari signori, se qualcuno vuol ritornare fuori con la bandiera degli Stati Uniti, a me faccia pure. Io non voglio ritornare fuori con la bandiera della pace perché quando torno fuori con la bandiera della pace cari signori, sono in mezzo a una strada, sono nel disastro totale. Quindi io ritengo che è questo il prendere o lasciare, così a parere mio è non accettabile. Questo termine, non accettabile. Io sono disposto a scrivergli che è inaccettabile perché sono termini, guardate che sono termini pericolosissimi. È vero che l'Iran, la repubblica iraniana è islamica ma io mi permetto di dirlo oggi in un documento in cui dico che vuol costruire centrali nucleari ma si sospetta che voglia fare la bomba atomica e con quell'islamico io metto in campo tutto il mondo islamico, tutto, non solo quello iraniano con tutti i rischi che questo comporta. Se si vogliono correre signori si corrono ma badate bene signori, ripeto, questa dicitura ci porta a quattro anni fa. Si sospettava, ci si ricorda perché se non siamo di mente corta davvero, si sospettava, quel sospetto ci ha portato al disastro."

Varraud (Gruppo Svolta per il Casentino): "Senza nessuna polemica volevo ricordare al Consigliere Norcini che ci sono delle deliberazioni dell'ONU e della Comunità Europea e che l'Iran è sotto sanzioni o almeno sotto studio per delle sanzioni per cui non sono delle iniziative prese così, scusate il termine a pelle di segugio ma nascono da una preoccupazione obiettiva internazionale. Ora a me sinceramente mi sembra che il ragionamento di Norcini sia quello di avere paura delle parole che qui si ha solamente paura delle parole. Non chiamiamola Repubblica Islamica, chiamiamola che so io, in un altro modo però la realtà è questa qui. C'è un signore che è stato eletto, sicuramente non con sistemi democratici che un giorno sì e un giorno no dichiara che Israele va distrutto per cui mi sembra che l'aspetto bellicoso del regime sia assolutamente lampante. Peraltro condivido con Corezzi il fatto che mi sembra che questo tipo di appello sia veramente molto condivisibile proprio perché non schierato."

Norcini (Gruppo DS): “Scusate perché le parole si dicono però dopo ci sono i fatti dietro le parole. Qui mi si dice a me che questa Repubblica vuol fare le centrali nucleari. Non le fai però vedete signori un paio di mesi fa un presidente democraticamente eletto si è permesso di dire al suo congresso che al momento della conquista dello spazio alcuni stati, no, non ci devono andare nello spazio. Questo è stato detto al Congresso americano. Non è stato detto dalla Repubblica islamica e sapete cosa vuol dire la conquista dello spazio? Vogliono dire scudi spaziali, vogliono dire lo spazio usato in termine di guerra. Come non c'entra niente questo vero? Ah, questo non c'entra nulla. Beati voi signori, siete unilaterali. La mozione non c'entra nulla, io contesto la mozione proprio per questo perché le parole hanno un senso. Sempre hanno un senso e queste hanno un senso: Repubblica Islamica e sospetto. Repubblica Islamica e sospetto, non la certezza, il sospetto. Io dico quello lì la vuol fare.”

Assessore Piantini: “Volevo dire in partenza che mi sembrava che ciò che ha sostenuto il nostro capogruppo Nassini fosse stato dissolto. Alla fine questa discussione si è incaponita sui diritti e che si era arrivati a un'ipotesi che sembrava [...] in maggioranza. Allora io francamente allorché si discute di un problema, andare a fare una digressione su tutto ciò che di negativamente politico succede sul piano internazionale, non dobbiamo dare la sensazione di fare [...] se mi dice che il Presidente è stato votato all'unanimità o giù di lì, i metodi di elezione in certe Repubbliche islamiche si conoscono bene. Ora io non voglio arrivare a dire che si tratta di un paese totalitario, per carità o un paese alla Ceaușescu perché i costumi o le norme che si adoperano in quella repubblica sono a tutti note, io non voglio stare a sottolineare il discorso della segregazione femminile, i diritti civili e quant'altro sennò sembra di fare demagogia. A me in questo momento ciò che trovo di estremamente positivo e Nassini l'ha sottolineato è quell'affermazione finale, siamo per la democrazia e non vogliamo la bomba atomica. Io francamente, noi socialisti siamo antinuclearisti da sempre perché vorremmo che questa piaga, questo pericolo perché poi ci gioca il sistema che Israele ha le sue bombe e probabilmente una delle motivazioni, senza la politica del sospetto che a livello iraniano si porta avanti è quella di creare una contromossa ovviamente però mi sembra che a livello internazionale anche rispetto a altri paesi, vedi la Corea ci sia un atteggiamento oggi di estrema preoccupazione di dire basta, mi fermo rispetto al proliferare [...] E allora la proposta che aveva fatto Nassini che io non posso che condividere e capisco che d'altra parte Corezzi dice c'è un testo a cui non possiamo non uniformarci, a noi socialisti ci mette in difficoltà in qualche modo: vorremmo approvare questo documento come ha fatto presente il nostro capogruppo e allo stesso tempo integrarlo con questa affermazione che non è solo un'affermazione di principio, che non vuole ripercorrere ciò che gli americani hanno fatto in Iraq. Su questo piano puoi avere anche ragione Norcini nell'affermare che la questione è nata dalla preoccupazione degli americani e della gran parte del mondo che Saddam stesse mettendo in piedi arsenali atomici è stata una scusa, il movente per. Non mi sembra che si sia arrivati a questi livelli anche perché in Italia i rapporti **(Interviene Corezzi fuori microfono)** no, mi dispiace non è così, rileggetevi l'affermazione dei nostri governanti, anche di Prodi. No, noi abbiamo bisogno del mondo arabo per la nostra politica, per i rapporti nel Mediterraneo, per le forniture di prodotti di greggio e quant'altro fin quando questo abuso delle forme di energia tradizionali [...] che anche qui il limite prima o poi, ma insomma, allora noi bisogna interrogarsi su questo tipo di problema: se a livello nazionale si afferma che per non turbare l'attuale equilibrio raggiunto che ancora non c'è, per i danni che già si stanno facendo da qualche altra parte ecc. si vuol dire no, stiamone ai lati, a me che ci sia la questione del sospetto ... nei limiti in cui possiamo come Consiglio Comunale perché quando si diceva una cosa del genere e Norcini diceva può arrivare ad esasperare i rapporti io gli rispondevo che siamo seri, questa carta che noi andiamo ad approvare la prendono e ci si puliscono le mani gli iraniani. Non credo che ci sia pressione perché diversi consigli comunali vanno ad approvare un documento del genere, sappiano che a livello internazionale c'è una sorta di moratoria per cui se avessero in mente di realizzare delle armi nucleari, noi almeno a quel punto coerentemente con la politica che viene da lontano la portiamo avanti. Ecco perché il ragionamento di Nassini diceva di integrare. Capisco che non è possibile e dal momento che è fatto rispetto a un argomento del genere se non interpreto male, ma se ne è parlato mentre venivamo costì, su un argomento del genere quanto meno asteniamoci. E non vuol questo, ecco vorrei anche precisare un'altra cosa e scusatemi. Probabilmente esiste una formazione, Norcini poi s'arrabbia perché io dico una sensibilità. Non adoperiamo il termine sensibilità, adoperiamo un termine diverso, esiste una formazione, una cultura, una provenienza diversa per cui non deve scandalizzare se su un problema internazionale,

noi come politici siamo abituati a fare politica internazionale, non deve scandalizzare, se su un tema di questo genere e io rispetto la posizione di Ascanio Zoccola che ha prospettato la sua posizione come quella del Norcini, però noi abbiamo una formazione di tipo diverso che ci porta all'antinucleare quindi tutto quello che può fare pensare una situazione del genere troverà contrari noi, in questo caso non potendo cambiare questa mozione in un momento del genere che lancia certe premesse noi non possiamo che astenerci ma non è un discorso di contestazione a una maggioranza se questa fosse la preoccupazione tanto per essere chiari."

Zoccola (Gruppo DS): "Dunque io non sto a stabilire o meno se il regime che attualmente impera in Iran sia un regime totalitario o meno. Probabilmente lo è. Sicuramente nel modo di elezione con il quale si è proceduto all'elezione dell'attuale presidente, lascia molti dubbi come d'altronde molti dubbi si potrebbero avere per altri tipi di elezione che si sono verificati in altri paesi del mondo. Ma non è questa la questione, io ho cercato brevemente di farmi capire, purtroppo non sono stato capito. Perché sono contrario a questo appello: perché ho detto non tende assolutamente a cercare di risolvere alcun problema che esiste in quella area strategica, anzi, aggrava la situazione perché oggi come oggi se i pericoli vi sono per l'umanità, se i pericoli d'una guerra che poi coinvolgerebbe non solo e soltanto i paesi di quell'area ma tutto il mondo, e quindi arriveremmo a una terza guerra mondiale, se i pericoli ci sono, ci sono perché ancora oggi non è stato risolto dopo trenta, quaranta anni il problema del rapporto israelo palestinese, lo stavo dicendo alla non risoluzione di questo problema se n'è aggiunto un altro di molto grave, quello della guerra in Iraq. Come giustamente è stato sostenuto solo e soltanto per dei sospetti poi verificati e accertati non esistenti. Allora siamo in un'area di estremo pericolo. In modo particolare per noi europei, in modo particolare per noi Italia e a questo punto va riconosciuto lo sforzo notevole che il nostro governo sta portando avanti nella persona del suo ministro degli esteri per cercare di lanciare un ponte ai paesi dell'estremo oriente e quindi ricostruire un certo tessuto che ci permetta di avere delle relazioni con quei paesi non solo e soltanto diplomatiche ma anche economiche e anche politiche. È questo che ho voluto dire nel mio breve intervento e mi sembra di non essere stato capito, ecco perché io non capisco che senso ha questo appello, che senso ha discutere in questo Consiglio Comunale questo appello, di queste tre righe che dicono tutto e non dicono nulla, non risolvono nulla, che non danno risposta a nessuno e lo ribadisco ancora di quei grossi problemi che esistono oggi come oggi a livello mondiale e in particolare, ripeto ancora una volta, in quella regione. Ecco perché, con queste giustificazioni a nome del gruppo dei DS esprimo la nostra contrarietà all'approvazione di questa mozione presentata dal consigliere Corezzi e quindi preannuncio il nostro voto difforme."

Corezzi (Gruppo FI): "No, è che ho diritto di replica dopo gli interventi e quindi brevemente per rispondere alle questioni sollevate. Repubblica Islamica dell'Iran in effetti me lo ero posto anch'io il problema ma se si guarda un qualunque atlante geografico si può notare che la dizione di quella nazione è, che loro si danno è Repubblica Islamica dell'Iran. Ho proprio controllato come la Cina si definisce Repubblica popolare Cinese, la Germania dell'Est si definisce, si definiva Repubblica Democratica Tedesca, ogni nazione decide come chiamarsi, noi quant'è, settanta anni fa eravamo il Regno d'Italia, Regno d'Albania e Impero d'Etiopia e questi oggi si definiscono Repubblica Islamica dell'Iran. E questo è il primo, quindi non è un aggettivo che io gli attribuisco o che l'estensore dell'appello ha recepito ma è una definizione. L'Iran è una Repubblica Islamica quindi fissa un po' qual è l'oggetto della questione. In quanto ai sospetti è chiaro che se ci fosse certezze le sanzioni sarebbero già state emanate e ci sarebbe l'embargo totale sulla Repubblica Islamica dell'Iran se i sospetti non ci fossero come non so nei confronti del Bangladesh nessuno sospetta che mira ad avere armi nucleari e nessuno neanche si sogna di proporre l'embargo. In Iran ci sono dei sospetti come ha ricordato il consigliere Varraud negli organismi internazionali preposti alla vigilanza, dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, alle Commissioni varie della Comunità Europea, si discute proprio dell'opportunità dei tempi in cui emanare risoluzioni, del tipo di sanzioni, della durata dell'ultimatum perché poi si arriverà a questo, si arriverà a dare un certo periodo di tempo per fugare i sospetti. Chiaramente uno li può anche fugare. Quindi è chiaro che siamo nella fase dei sospetti e sospetti non generici nel senso che se ne parla a fare e che nelle sedi preposte alla vigilanza internazionale vengano prese in considerazione queste prove, questi argomenti, se ne discuta insomma e l'appello mira a intervenire in questa fase e a dire guardate, noi sospettiamo e quindi voi seppiatelo tanto è vero che il punto rilevante di questo appello che poi verrà presentato all'Ambasciatore dell'Iran e quindi è, come diceva prima Piantini, una forma di pressione nei

confronti dell'ambasciatore come succede che non so il Ministro degli Esteri convochi l'Ambasciatore quando ha da fare rimostranze nei confronti di uno stato, in uno stato democratico qualunque associazione, qualunque gruppo di cittadini può presentare la sua rimostranza all'Ambasciatore di quel paese. Sta lì proprio per quello cioè sta a rappresentare il suo paese in Italia. Dunque quanto alla questione che sollevava Piantini io capisco che e vorrei dire questo all'Assessore e al capogruppo Nassini, se la mozione era mia non c'era nessun problema a recepire le integrazioni e si poteva anche aggiungere altro senza problemi. Capisco anche la vostra difficoltà davanti al testo però quello che è il facile escamotage al quale ricorriamo anche noi minoranza, quella dell'astensione quando diciamo così, si è d'accordo ma non troppo, in questo caso non vale e perché non vale? Perché siamo davanti a un appello cioè io vi ho presentato l'appello presentato da altri il quale appello, io la ragione per cui l'ho presentato al Consiglio, volevo vedere se i 21 appartenenti al Consiglio, chi di loro firmava l'appello e chi no. Era proprio questo l'intento, c'è una petizione di principio e voglio sapere, lo dice proprio il nostro Regolamento, gli ordini del giorno e mozioni servono a far manifestare le opinioni del Consiglio quindi ho interpretato alla lettera il significato della mozione. Io voglio che ogni consigliere dica. Io c'è quest'appello, io lo firmo, l'altro dirà io non lo firmo ma non c'è l'astensione è questo che voglio chiarire consigliere Piantini. Davanti a un testo ho capito che lei non lo firma, non lo firma per ragioni diverse da altri, però, fatto sta che non lo firma e io era proprio questo che mi aspettavo da questa dichiarazione di principio presentata al Consiglio Comunale."

Presidente: "Ecco vorrei anch'io dire fare la mia espressione di voto se per favore il Consigliere Piantini, consigliere anziano mi da la parola perché il Vice Presidente non c'è quindi, è così mi dice il Segretario che è opportuno che io lo faccia."

Assessore Piantini: "Allora lo faccio pesare: la parola al capogruppo del PdCI"

Vigiani (Indipendente Gruppo PdCI): "Sicuramente comprendo il fatto che un appello deve essere fatto anche in un modo un po' particolare per attrarre l'attenzione, per coinvolgere tutto quello che si vuole e senza dubbio io sono per la seconda parte, siamo per la democrazia e non vogliamo le bombe nucleari penso che sia difficile trovare, la mia difficoltà è che è riferito solo all'Iran e che appunto, ora è vero che non so, perché è stato fatto proprio sull'Iran però ci sono anche tanti altri paesi che hanno le bombe nucleari e così (**Interviene Corezzi fuori microfono**) si lo so consigliere. Forse non sono abbastanza preparata sulla questione. Mi dispiace ma io sono fra quelli che, non potrà contare fra le persone che firmano questo documento però non dico neanche no, cioè mi astengo. Possiamo mettere in votazione? Favorevoli, contrari, astenuti"

Si da atto che durante la discussione il Consigliere Larghi è uscito dall'aula alle ore 23.53 e rientrato alle ore 24.00. Il Consigliere Norcini è uscito alle ore 23.59 e rientrato alle ore 24.02.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Dato atto che trattandosi di mero indirizzo politico, la proposta di cui sopra non necessita dei pareri ai sensi dell'art. 49, c. 1 del D.lgs 267/2000;

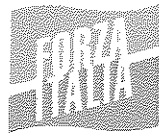
CON VOTI:

PRESENTI	N.	15
ASTENUTI	N.	3 (Vigiani, Piantini, Nassini)
VOTANTI	N.	12
FAVOREVOLI	N.	5
CONTRARI	N.	7 (Ferri, Polverini, Norcini, Zoccola, Rubetti, Larghi, Ardenti)

ESPRESSI PER ALZATA DI MANO

DELIBERA

Di non approvare, la mozione presentata dal consigliere Mauro Corezzi avente per oggetto adesione del Consiglio Comunale all'appello "Per la democrazia in Iran" promosso dalla trasmissione "Zapping" di Radiouno Rai.



COMUNE DI BIBBIENA - GRUPPO CONSILIARE "FORZA ITALIA"

Al Presidente del Consiglio Comunale di Bibbiena

Al Sindaco del Comune di Bibbiena

SIN
SEGRE
VIRIANI

Mozione:

adesione del Consiglio Comunale all'appello "per la democrazia in Iran", promosso dalla trasmissione "Zapping" di Radio Uno RAI.

La trasmissione radiofonica "Zapping", condotta da Aldo Forbice, ha promosso una raccolta di firme denominata "Zapping per la democrazia in Iran" che al 16 novembre 2006 ha raccolto 177.551 adesioni (vd. il sito www.zapping.rai.it), tra cui molti consigli comunali e sindaci di tutt'Italia. L'obiettivo è raccogliere 200.000 firme che saranno poi consegnate all'ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia.

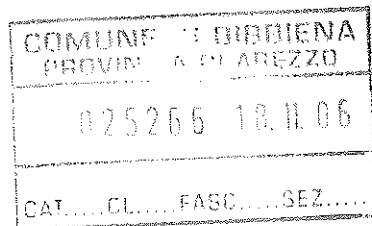
L'appello è il seguente:

**L'IRAN E' UNA REPUBBLICA ISLAMICA, VUOLE CENTRALI NUCLEARI MA SI SOSPETTA CHE MIRI A COSTRUIRE ARMI ATOMICHE E NON RISPETTA I DIRITTI UMANI.
SIAMO PER LA DEMOCRAZIA E NON VOGLIAMO LE BOMBE NUCLEARI.**

La mozione verrà inoltrata alla trasmissione, a cura degli uffici comunali, sia per posta elettronica all'indirizzo e-mail zapping@rai.it, sia per posta ordinaria all'indirizzo "Zapping" - Largo Willy de Luca 5 - 00188 Roma.

Bibbiena, 18 novembre 2006

il consigliere presentatore



BOCCHI ←
VIRIANI
SIND.

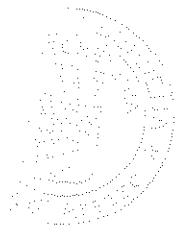
OGGETTO: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MAURO COREZZI AVENTE PER OGGETTO ADESIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'APPELLO "PER LA DEMOCRAZIA IN IRAN" PROMOSSO DALLA TRASMISSIONE "ZAPPING" DI RADIOUNO RAI

Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Maria Teresa VIGIANI

Maria Teresa Vigiani



IL SEGRETARIO

Massimo ZAVAGLI

M

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio il 28.12.06 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267.

N. 2306 Reg. di Pubblicazione

Bibbiena, li'

28 DIC. 2006

IL MESSO

Mauro Corezzi

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione e' stata affissa all'Albo Pretorio dal 28.12.06 al 12.01.07e contro di essa non sono state presentate opposizioni.

Li' 13 GEN. 2007

N. 2306 Reg. Pubbl.

IL MESSO

Mauro Corezzi

IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

M. DEL MONTE

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione e' divenuta esecutiva, ai sensi dello:

- Art. 134, comma 3, D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 il
(dopo il decimo giorno di pubblicazione)

8 GEN. 2007

Li'

8 GEN. 2007



IL RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA

*Il Segretario-Direttore Generale
Dott. Massimo Zavagli*

M

M